

Galileo, Dante e Miche occupati la fiaccolata unisce padri e figli

Repubblica/Firenze: Ventimila sfilano nella notte. La protesta in 14 scuole

14-10-2008

LAURA MONTANARI

Un fiume in piena. Almeno ventimila persone, secondo gli organizzatori, hanno sfilato ieri sera a Firenze per la scuola. Una fiaccola per padri e figli, una protesta che accomuna due generazioni, da piazza Santissima Annunziata fino a Piazza della Signoria contro il decreto Gelmini e i tagli alla scuola pubblica. Striscioni e cartelli coloratissimi, davanti il più grande "La scuola non è una spesa ma un investimento" e dietro tutti gli altri "Le luci della protesta contro l'ombra dell'ignoranza" e poi quello firmato dai ragazzi della Vittorio Veneto "I nostri insegnanti sono unici" o "Il futuro dei bambini non fa rima con Gelmini". Il più fantasioso è di un'elementare "Sotto il grembiule, niente". La manifestazione indetta dai sindacati confederali della provincia, da Gilda e dal comitato genitori-insegnanti richiama un sacco di studenti da fuori Firenze, molti arrivano in pullman da Sesto, Campi, Empoli. Sfilano accanto bambini, insegnanti e tanti studenti delle scuole occupate: davanti al Galileo il corteo è accolto dal cartello "Galileo pre-occupato". Ci sono delegazioni di precari e tanti cori indirizzati a Napolitano per invitarlo a non firmare la legge. Salgono intanto a quattordici le scuole occupate o autogestite dagli studenti, ma il numero è in crescita. In alcune si fa lezione, in molte no. Allo scientifico Castelnuovo la protesta era cominciata sabato, con l'occupazione della succursale, ieri si è estesa alla sede di via Lamarmora, con qualche tensione. Duecento studenti si sono presentati all'ingresso tentando di organizzare un'assemblea mentre all'interno, trincerati come in una fortezza, alcuni dei loro compagni facevano lezione. Finite le lezioni, i ragazzi sono riusciti a entrare. Nello stesso momento, l'occupazione veniva decisa anche al Galileo, nel corso di un'assemblea molto affollata: «Non avevamo mai visto così tanta partecipazione», commenta Elena. In autogestione (cioè senza pernottamento nella scuola) l'istituto professionale per la moda Tornabuoni-Cellini. Problemi superati anche al classico Michelangelo, dove l'occupazione è ripartita ieri ufficialmente: «Hanno votato a favore l'80 per cento degli studenti: almeno settecento» racconta Marco. Partenza difficile dell'occupazione e con polemiche anche al liceo classico Dante: sabato e domenica una quarantina di studenti hanno dormito nella palestra, ieri invece in duecento hanno votato per l'occupazione mentre altri facevano lezione. Nelle mani degli studenti anche il liceo scientifico Gobetti (a Bagno a Ripoli), il Gramsci, l'Istituto tecnico industriale Meucci, l'Istituto d'arte di Porta Romana, l'Istituto Calamandrei di Sesto Fiorentino, il liceo artistico Alberti, lo scientifico Rodolico e Leonardo da Vinci, il Pascoli, l'Elsa Morante e il liceo Agnoletti di Sesto. E dalla Gandhi un gruppo di insegnanti scrive al presidente della Repubblica Napolitano per esprimere «sconcerto per come viene trattata la scuola pubblica» e per proporre ai politici «di vivere per un mese con lo stipendio di un professore».